

La ricerca di punti di estremo assoluto

Riccarda Rossi

Università di Brescia

Analisi Matematica B

Richiami di teoria

Il teorema di Weierstrass

Sia

$K \subset \mathbb{R}^N$ un insieme compatto. = chiuso e limitato

Sia $f : K \rightarrow \mathbb{R}$ un campo scalare continuo su K .

Allora f ammette in K almeno un punto di massimo assoluto e almeno un punto di minimo assoluto, cioè

$$\exists x_m, x_M \in K : \forall x \in K \quad \begin{cases} f(x) \geq f(x_m), \\ f(x) \leq f(x_M). \end{cases}$$

Chiamiamo x_m e x_M punti di estremo assoluto.

Problema:

Dato $K \subset \mathbb{R}^2$ compatto e

$f : K \rightarrow \mathbb{R}$ differenziabile,

determinare i punti di minimo e di massimo assoluto di f su K .

Procedimento:

- 1 cerco i punti di estremo (relativo) per f in $\text{int}(K)$
↗ è un problema di ESTR. LIBERO → è un insieme aperto
con il metodo differ. (staz.; class. con Hess.)
- 2 cerco i punti di estremo (relativo) per f su ∂K
↗ è un problema di ESTR. VINCOLATO
- 3 confronto i risultati ottenuti

Passo 1: cerco i pti. di estremo assol. in $\text{int}(K)$

- È un problema di estremi liberi. Infatti, $\text{int}(K)$ è un insieme aperto: per il Teor. di Fermat, se $(x_0, y_0) \in \text{int}(K)$ è un punto di estremo relativo per f , allora

$$\nabla f(x_0, y_0) = (0, 0)$$

Quindi determino tutti i punti di annullamento di ∇f . Se f è di classe C^2 , li classifico tramite lo studio della matrice Hessiana.

Passo 2: cerco i pti. di estremo assol. su ∂K

- È un problema di estremo vincolato, del tipo:

Problema

Data $g : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$,

determinare i punti (x, y) di estremo per f ,
vincolati a verificare $g(x, y) = 0$,

cioè i punti di estremo della restrizione di f all'insieme

$$\{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : g(x, y) = 0\}.$$

Metodo 1 per il problema di estremo vincolato

- esplicitare il vincolo $g(x, y) = 0$ rispetto a x o a y , per esempio $y = y(x)$

- N.B.: il vincolo può comportare delle limitazioni sulla variabile superstita x (x dovrà variare in un opportuno intervallo I)
- sostituire $y = y(x)$ nell'espressione di f : ottengo una funzione

$$h = h(x) = f(x, y(x))$$

- studio estremi relativi di h (nell'intervallo I !!)

- trovo x_{\min} e x_{\max}
- trovo y_{\min} e y_{\max}

$$(y = y(x))$$

Metodo 2 per il problema di estremo vincolato

- dare l'equazione del vincolo $g(x, y) = 0$ in forma parametrica:

(*)

$$\begin{cases} x = x(t) \\ y = y(t) \end{cases} \quad t \in [a, b]$$

\rightarrow è sostegno di una curva che ha rapp. param.

- sostituendo l'eq. parametrica in f ottengo una funzione

$$\underline{h = h(t) = f(x(t), y(t))}$$

- studio estremi relativi di h (nell'intervallo $[a, b]$!!)
- trovo t_{\min} e t_{\max}
- trovo x_{\min} e x_{\max} , y_{\min} e y_{\max}

parametrico (*)
(usando la forma parametrica)

Il metodo dei moltiplicatori di Lagrange

■ In generale, se il vincolo non si può esplicitare, si usa il metodo dei **moltiplicatori di Lagrange**.

Teorema: Metodo dei moltiplicatori di Lagrange

Sia $\Omega \subseteq \mathbb{R}^2$ un aperto e siano $f, g \in C^1(\Omega)$. Sia $(x_0, y_0) \in \Omega$ un punto di estremo per f sotto la condizione di vincolo $g(x, y) = 0$. Se $\nabla g(x_0, y_0) \neq (0, 0)$, allora esiste $\lambda_0 \in \mathbb{R}$ (detto *moltiplicatore di Lagrange*) tale che

$$\nabla f(x_0, y_0) = \lambda_0 \nabla g(x_0, y_0),$$

cioè

$\nabla f(x_0, y_0)$ è parallelo a $\nabla g(x_0, y_0)$.

==

■ Il Teorema afferma che se (x_0, y_0) è un punto di estremo di f sotto il vincolo $g(x, y) = 0$, allora esiste $\lambda_0 \in \mathbb{R}$ tale che (x_0, y_0, λ_0) è il punto stazionario libero della funzione

$$L(x, y, \lambda) = f(x, y) - \lambda g(x, y),$$

detta *Lagrangiana*. Infatti,

$$\nabla L(x_0, y_0, \lambda_0) = (0, 0, 0) \quad \text{⊗}$$

$$\Leftrightarrow \nabla f(x_0, y_0) = \lambda_0 \nabla g(x_0, y_0)$$

OPERATIVAM: Ricorro i pti di ESTREMO
vincolato fra le soluzioni di ⊗ -
Classifico i pti stazionari di L con
considerazioni ad hoc.

